



IMPIANTO IPPC - MANGIMIFICIO - ATTIVITÀ 6.4b
VIA CORTE NOCERA - SAN SALVATORE TELESINO BN



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rev.03 del 18/05/2009 (inserimento colonna interventi ARPAC alla tab. D3)

Riferimenti:

- IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – "Il contenuto minimo del
 - piano di monitoraggio e controllo" (Febbraio 2007)
 - Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59
- Linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,
 - Decreto 31 gennaio 2005)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto Mangimificio, di proprietà di Martini Spa, sito in San Salvatore Telesino (BN), Via Corte Nocera.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO MANGIMIFICIO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 5 di 1
		Rev. 03 del 18/05/2009

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo/punto di misura	Stato fisico	Metodo misura /frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Granaglie sfuse sistemate in silos	Produzione mangimi	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Melasso	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Grasso animale	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton. p.v.	
Olio di palma (Olio vegetale)	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Calcio (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Fosfati (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Integratori per mangimi (vitamine e aminoacidi)	Mescola (miscelazione mangimi)	Solidi/liquidi	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Gasolio (Carburante)	Autotrazione interna per mezzi non targati	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Gasolio (Carburante)	Gruppo elettrogeno di emergenza	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-----------------------	-----------------------	-----------------------------	--

NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di falda	n. 2 pozzi aziendali	Produzione vapore di processo	industriale	contaltri all'ingresso del de mineralizzatore (centrale termica)	litri	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione semestrale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua prelevata da canale consortile (solo nella stagione estiva)	Canale consortile	Produzione vapore di processo	industriale	contaltri all'ingresso del de mineralizzatore (centrale termica)	litri	
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e docce	Igienico-sanitario	contatore Acquedotto pubblico	litri	

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica mangimificio/uffici	Funzionamento motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche del mangimificio e degli uffici	Da fatture del fornitore	KWh _e	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Energia termica mangimificio	Centrale termica per produzione di acqua calda e vapore di processo /contatore gas metano generale	termica	Produzione di vapore di processo, acqua calda per liquefazione melasso e grassi animali, acqua calda sanitaria e riscaldamento uffici	Da fatture del fornitore	KWh _t	

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano	N.2 generatori di vapore con potenza termica pari a 2326 kW cadauno	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
	n.1 caldaia per riduzione acqua calda di processo con potenza termica pari a 349 kW	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc	

3.1.5 - Emissioni in aria
Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Scarico silos integratori	nessuno	2.412	ambiente	n.d.
E2	Macinazione	nessuno	5.400	ambiente	n.d.
E3	Macinazione	nessuno	5.400	ambiente	n.d.
E4	Melassatura	nessuno	6.300	ambiente	n.d.
E5	Cubettatrice n.1	nessuno	25.200	n.d.	n.d.
E8	Cubettatrice n.2	nessuno	25.200	n.d.	n.d.
E9	Semolatrice Linea Gritz	nessuno	18.300	ambiente	n.d.
E10	Tavole densimetriche Linea Gritz	nessuno	14.400	ambiente	n.d.
E11	Tavole densimetriche Linea Gritz	nessuno	17.100	ambiente	n.d.
E12	Pulitura Mais Linea Gritz	nessuno	6.600	ambiente	n.d.
E13	Movimentazione pneumatica Linea Gritz	nessuno	6.600	ambiente	n.d.
E14	Cubettatrice n.3	nessuno	25200	n.d.	n.d.

Segue **Tabella C6** - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	<ul style="list-style-type: none"> • Portata – Temperatura – Umidità • Polveri • Composti Organici Volatili (COV) misurato come COT (carbonio organico totale) 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 10169:2001 • UNI 13284 (gravimetria) • UNI 10263 UNICHIM 402 UNICHIM 494 (gravimetria) • UNI EN 12619 o UNI EN 13526 (GC-FID) o UNI EN 13649 (GC) 	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Verifica ispettiva in fase di autocontrollo Esame documentale
E2					
E3					
E4					
E5					
E8					
E9					
E10					
E11					
E12					
E13					
E14					
E6-E7	<ul style="list-style-type: none"> • NOx 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 9970 (UV-V1S) • ISTISAN 98/2 (CI) • UNI 10878 (NDIR, NDUV, chemilumin.,) • Analizzatori automatici a celle elettrochimiche 	Annuale		
	<ul style="list-style-type: none"> • CO 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 9969 (NDIR) • UNI 9968 (GC-TCD) 			
	<ul style="list-style-type: none"> • POLVERI 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 13284 (gravimetria) • UNI 10263 UNICHIM 402 UNICHIM 494 (gravimetria) 			

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	
E1	Abbattitore polveri F.T.	straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale	Pressostato differenziale	Giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione di eventuali anomalie su supporto informatico 	
E2	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E3	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E4	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E5	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E8	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E9	Abbattitore polveri F.T.	straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale	Pressostato differenziale	Giornaliera		
E10	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E11	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E12	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E13	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E14	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E6-E7	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto		Non previsto

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
•					•
•					•

NON APPLICABILE

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO L'ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL PROCESSO IN ESAME NON PRESENTA CASI PREVEDIBILI DI EMISSIONI ECCEZIONALI CHE RICHIEDANO SPECIFICHE PROCEDURE DI CONTROLLO

3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	fase	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione										
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	<ul style="list-style-type: none"> • pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura) 	n.d.	ambiente	<table border="1" style="width: 100%; height: 100%;"> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> </table>										

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• PH	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.2060	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda
	• temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2100			
	• colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020			
	• odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.20S0			
	• materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2090			
	• COD	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5130			
	• BOD ₅	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5120			
	• Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 metodo B, Man.29 2003			
	• Alluminio	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.3020 1UNI 1334660108 EPA - APAT IRSA CNR ~ APHA Standard Methods 31208 ed 20th (1998) ~ EN ISO 11885/96 (ICP-MS)			
	• arsenico				
	• cadmio				
	• Ferro				
	• Rame				
• zinco					
• Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030 metodi A2 e C, Man.29 2003				

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• Cloruri	APAT IRSA-CNR 4020 4090 metodo A1, Man.29 2003	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda
	• Azoto Nitrico	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Azoto Nitroso	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4110 metodo A2, Man.29 2003			
	• Grassi e olii animali/vegetali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5160 A1 - STANDARD METHODS 5520 B (20th ed.) - APAT IRSA CNR 029/2003 5160 A1 e A2 analisi gravimetrica			
	• Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR. 29/2003 n.5160 A2 - STANDARD METHOOS 5520 C, F (20th ed.) FT/IR			
	• Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5170 APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5180			

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio trattamento)	Parametri di controllo del processo trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca equalizzazione	Equalizzazione e sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> verifica corretta funzionalità 	visivo	discontinuo/frequenza giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> Solo in caso di anomalia

3.1.7 - RUMORE
Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine e attrezzature elettriche di processo	Al confine	Macchine e attrezzature elettriche per la produzione di mangimi	Da stabilire	<ul style="list-style-type: none"> Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 DPCM 1.3.1991 Legge quadro 447/95 DPCM 14.11.1997 DMA 16.3.1998

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ai confini del sito (verifica delle emissioni)	Non applicabile (impianto a ciclo continuo)	biennale	dB	<ul style="list-style-type: none"> Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti entro 60 gg. dalla data dei rilievi 	Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

3.1.8 - Rifiuti
Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Mangimificio	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204	recupero	Controllo visivo bimestrale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico; Elaborazione e trasmissione MUD annuale 	esame documentale
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	smaltimento			
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	smaltimento			
	imballaggi in materiali misti	150106	recupero			
	ferro e acciaio	170405	recupero			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Pozzi aziendali (acqua di falda)	pH	Vedi scarichi	annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Esame documentale
	DUREZZA				
	AMMONIACA (NH ₄ ⁺)				
	NITRATI (NO ₃ ⁻)				
	NITRITI (NO ₂ ⁻)				
	CLORURI (Cl ⁻)				
	SOLFATI (SO ₄ ⁻)				
	FOSFORO TOTALE (P ₂ O ₅)				
	CORO RESIDUO (Cl ₂)				
	CARICA BATTERICA TOTALE a 37°				
	COLIFORMI TOTALI				
COLIFORMI FECALI					

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

NON APPLICABILE

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario/apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
impianti con elevata rumorosità in condizioni normali	<ul style="list-style-type: none"> Controllo del funzionamento eventuale lubrificazione e pulizia sostituzione di parti usurate (cuscinetti etc) 	<ul style="list-style-type: none"> giornaliera 	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico Registrazione delle eventuali anomalie su supporto informatico
rifasatore automatico per il rifasamento dell' impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> verifica funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> settimanale 	

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
						•

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	Kwhe/ton. prodotto	En. elettrica tot. consumata/quantità mangime prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione dei dati su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice energia termica	Kwht/ton. prodotto	En. termica tot. consumata/quantità mangime prodotto		
Indice di acqua consumata	Mc/ton. prodotto	Acqua consumata/quantità di mangime prodotto		

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice prod. rifiuti non pericolosi	Kg/ ton. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione dei dati su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice prod. rifiuti pericolosi	Kg/ ton. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto		

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	MARTINI SPA	Geom. Piergiorgio Fusaroli
Società terza contraente	CEPAS Soc Coop. arl Laboratorio Panda s.r.l.	
Autorità competente	Regione Campania, "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" Settore provinciale di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC di Benevento	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE INTERESSATA	AMBIENTALE	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi Acque (scarico in pubblica fognatura)	semestrale	acqua		10
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	acqua		5
Campionamento ed analisi emissioni convogliate in atmosfera	semestrale	aria		10
Misure di rumore ambientale	biennale	Rumore		2

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA CONTROLLI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI ARPAC NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	N.A.	N.A.	N.A.
Audit energetico	N.A.	N.A.	N.A.
Visita di controllo in esercizio	Annuale	tutte	5
Misure di rumore	quadriennale	Misure di rumore al confine	1
Campionamenti	biennale	Campionamento inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	2
Campionamenti	biennale	Campionamenti inquinanti tabella C9 in acqua	2
Analisi campioni	biennale	analisi inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	2
Analisi campioni	biennale	Analisi inquinanti tabella C9 in acqua	2

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
-------------------------	-------------------------------	----------------	--------------

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
---------------------------	------------------------	---------------------------

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---	-------------------------------	-------------------------------	---

NON APPLICABILE

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **5 anni**.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **ANNUALE**.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.